

un volto un nome
restituire identità, storia e cittadinanza



stopopg
per l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari

Report incontro Comitato stopOPG - Roma 26 gennaio 2012 *

Si è svolto a Roma il 26 gennaio 2012 l' [incontro del Comitato promotore di stopOPG](#) "aperto a quanti vogliono dare il loro contributo per l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari"

E' stata presentata la campagna "UN VOLTO UN NOME" - che si svolgerà principalmente a livello regionale - con la nascita dei Comitati "stopOPG" in ogni regione.

Si è svolta una discussione sugli aspetti legislativi riguardanti gli OPG, e, naturalmente, sull'emendamento OPG al Decreto Carceri approvato dal Senato il 25 gennaio proprio alla vigilia della riunione di stopOPG; emendamento presentato da "Ignazio Marino e altri senatori".

Vi sono stati più di trenta interventi** in una discussione di oltre cinque ore, che abbiamo subito definito "appassionante e impegnativa, equilibrata e coraggiosa, come merita l'impresa che vogliamo compiere".

Particolarmente significativi gli interventi di due familiari di persone internate, impegnate anche nei comitati stopOPG regionali.

E' intervenuta la Senatrice Poretti (avevamo invitato anche gli altri senatori della commissione d'inchiesta presieduta da Ignazio Marino).

Il Presidente della Conferenza delle Regioni, Errani, ci ha scritto, preannunciando un incontro con stopOPG il 23.2. Il Ministro Balduzzi ci aveva telefonato l'antivigilia di Natale, dichiarando "vicinanza" con la battaglia di stopOPG (dobbiamo sollecitarlo a darci l'incontro richiesto).

Era assente, influenzata, Giovanna Del Giudice. Altre/i ci avevano avvisato che non potevano esserci***

Qui non intendiamo far sintesi degli interventi, anche perché la ricchezza delle posizioni del dibattito, e le differenze di giudizio emerse, in particolare sull'emendamento votato al Senato, non ce lo permettono.

Tuttavia, come avevamo annunciato in conclusione della riunione, abbiamo espresso una posizione come stopOPG, con il [comunicato sul voto del Senato](#)

Naturalmente ciascuno, se lo ritiene, si esprimerà come crede. Non è certo una novità nei "movimenti". E forse in questo momento può essere utile far emergere le diverse valutazioni. Dobbiamo però preservare la dimensione "collettiva e unitaria" di stopOPG, che solo come coalizione può aver la forza di affrontare l'impresa che si è dato.

***Il Report non è un verbale ma una interpretazione dell'incontro. Se serve integrare, precisare ecc. lo faremo.
Stefano Ceconi, Fabrizio Rossetti**

** Sono intervenuti: Ceconi, Benevelli, Palma, Carati, Rotelli, Dell'Acqua, S. Moccia, Giannichedda, Loddo, Mariani, Bocchieri, Colaianni, Toresini, Righetti, Schiaffo, Trincas, Rossetti, D'Alema, Stopponi, Gonella, F. Moccia, Insana, Dito, Caffelli, Montisci, Biolghini, Digilio, Signorelli, Borghi, Sirolli, Nasuti e quelli eventualmente dimenticati lo segnalino!

*** assenti giustificati: Ancona, Dirindin, Corleone, Cippitelli, Laganà, Palazzi, Renoldi, Leoni, Morga, Pederzolli, G.Rossi, Maisto e.... quelli eventualmente dimenticati lo segnalino

Decise alcune scelte operative

Comunque lo si giudichi, l'emendamento approvato dal Senato, se diventerà legge, non abolisce gli OPG. Quindi abbiamo confermato l'impegno di stopOPG e indicato più fronti dove agire:

1. Intervenire subito sull'emendamento OPG inserito nella legge "Carceri" (e sui suoi effetti)

Intervenire, fornendo precise indicazioni ai deputati in vista del passaggio del D.d.L. Carceri alla Camera, sul Governo (in particolare Ministro Salute), su Conferenza delle Regioni e Anci. Tenendo conto che se la legge è approvata si prevede un Intesa Stato/Regioni entro marzo 2012, che diventa un'altra occasione cui finalizzare le nostre indicazioni.

Luigi Benevelli, Peppe Dell'Acqua, Maria Grazia Giannichedda, Franco Rotelli, Gianluca Borghi (e altri che lo vorranno) potrebbero scrivere una proposta di nostre indicazioni chiare e concrete, utili sia per il voto alla Camera che poi per l'Intesa Stato Regioni se la legge venisse approvata.

2. Avviare subito la campagna "un volto un nome", in tutte le Regioni.

Abbiamo già oltre 73 referenti, per costituire i "primi nuclei" dei comitati stopOPG in ogni regione. E' stato inviato un elenco aggiornato al 25.1. e stanno arrivando altre disponibilità. *E come esempio: Gisella Trincas ha già comunicato tutte le associazioni che compongono [stopOPG Sardegna](#).*

Ora, in base al **KIT con i materiali e le prime istruzioni** per "un volto, un nome", possiamo iniziare ad organizzare il lavoro nelle singole regioni. A tutti i referenti degli stopOPG regionali invieremo via email il "**KIT di un volto un nome**" (che abbiamo distribuito nella riunione).

Abbiamo detto che la campagna - proprio perché sceglie decisamente la presa in carico delle persone che soffrono disturbi mentali NEL TERRITORIO, e non la reclusione (in OPG o in strutture residenziali che riproducono la logica dell'esclusione sociale come risposta alla malattia mentale) - inevitabilmente si trova ad affrontare la situazione e il funzionamento dei Servizi (Dipartimenti di Salute Mentale in testa) e le relative politiche del welfare locale, socio sanitarie regionali e comunali. Il welfare locale è la risposta concreta alternativa all'OPG (e ad ogni esclusione).

3. Proporre l'abolizione degli Opg

Vogliamo lanciare una proposta per abolire alla radice l'istituto giuridico dell'OPG, che intervenga quindi sull'imputabilità, ecc. - finalizzata anche a sostenere un Disegno di Legge (tenuto conto di quelli presentati, ad esempio, dalla Senatrice Poretti sulla scorta della precedente proposta Corleone).

Sergio Moccia, Franco Rotelli, Patrizio Gonnella e altri che si rendono disponibili, potrebbero occuparsi di avanzare un'ipotesi attorno alla quale lanciare l'iniziativa.

Sul supporto legale alle persone internate e alle loro famiglie

E' una questione assai delicata, che va affrontata con attenzione e cautela. Non sarebbe corretto suscitare aspettative di consulenza e/o di supporto legale che poi non si è in grado di fronteggiare. Quindi si tratta di provare a costruire le condizioni operative (alcune istruzioni, pool avvocati ?) per offrire supporto legale (es. consulenze, orientamento) ed eventualmente per intraprendere azioni legali a sostegno delle persone internate e dei loro familiari, anche finalizzate al risarcimento danni.

Francesco Schiaffo (Docente di Diritto Penale, Criminologia) si è reso disponibile a contribuire e Francesca Moccia ha confermato la disponibilità di Cittadinanzattiva. Organizzeremo una specifica riunione a Roma.

P.S. è in programma un incontro con Magistratura Democratica